

ROMA

**Auto pirata sul Gra
Un motociclista
ucciso, un altro ferito**

CACCIA ALL'UOMO ■ Un motociclista è morto ed un altro è rimasto ferito a Roma per un incidente avvenuto ieri mattina sul Grande Raccordo Anulare. Un'auto, che si è allontanata senza prestare soccorso, ha urtato il motociclista a bordo del quale viaggiavano le due persone facendole cadere. Nell'incidente ha perso la vita un uomo di 48 anni mentre il passeggero, di 50 anni, è stato trasportato in ospedale in gravi condizioni. A causa dell'incidente la carreggiata interna del Gra è rimasta chiusa per alcune ore. Nessuna traccia, invece, dell'auto pirata nonostante le ricerche della polizia stradale.

scaglia contro «i profeti di sventura».

Il sismologo Roberto De Marco pensa che la reazione polemica di Boschi sia sbagliata, «la Protezione civile deve informare di più e non di meno». Perché questa, dice, è l'unica strada di una «responsabilizzazione piena dell'opinione pubblica. Se la politica in Italia non ne vuole sapere di prevenzione, la richiesta va fatta salire dal basso».

L'uso distorto dei risultati della ricerca, fa notare De Marco, è venuto anche dalla Protezione Civile. «In quella famosa riunione della Commissione la domanda posta da Bertolaso attraverso Barberi agli scienziati era "si possono prevedere i terremoti?" e la risposta fu correttamente "no". Ma la Protezione Civile, che ha funzione tecnico-orga-

Roberto De Marco
«Ci vuole più e non meno informazione solo così si previene»

nizzativa, estrapolò da quella ovvia risposta parole tranquillizzanti e sbagliate».

C'è un punto su cui tutti gli esperti sono d'accordo: l'unica prevenzione sono le case ben costruite. Gaetano De Luca vive a L'Aquila: «Sono tranquillo perché nei lavori di costruzione della mia casa, feci adottare misure che vanno oltre ciò che impone la legge. A tutti quelli che me lo chiedono, consiglio di far verificare la condizione dello stabile. Un lavoro che gli uffici tecnici dei piccoli comuni ora vicini all'epicentro, sono in grado di fare». ♦

**Sarah, appello a Napolitano
«Presidente mandi più forze
per le ricerche di mia figlia»**

La mamma di Sarah Scazzi lancia un appello al Quirinale per le ricerche della figlia, mentre comincia l'anno scolastico ad Avetrana senza la ragazzina. Da un test emerge che aveva rapporti conflittuali con la madre.

SALVATORE MARIA RIGHI

ROMA
srighi@unita.it

L'idolo di Sarah non è Justin Bieber, ma Claudio, suo fratello. Che vive in Lombardia, non tra i boschi dell'Ontario. E non incide dischi che fanno impazzire le ragazzine di tutto il mondo, ma fa lo spedizioniere in una ditta dell'hinterland milanese. Undici giorni dopo la scomparsa da Avetrana, mentre si sono mobilitati tutti e tutti assicurano e promettono di muovere mari e monti, saltano fuori come iceberg pezzi di Sarah che Sarah non ha mai nascosto. Lo aveva anche raccontato nei temi del primo anno di alberghiero a Maruggio, che quel fratello scappato al nord per lavorare era il suo modello: «Non vedo l'ora di andare via», ha scritto. In fondo anche quella di Claudio è stata una fuga dal nulla di Avetrana, come ce lo spiega una ragazza di 15 anni che è sparita poco prima di ricominciare la scuola.

BANCO VUOTO

Ieri i compagni, al suono della campanella, hanno scoperto che in fondo ci vuole poco, a togliere il tappo dalle nostre vite: non può essere scappata, sicuramente è qui vicino, hanno detto ai giornalisti che gli chiedevano perché e per come. La madre, Concetta, invece ha bussato al Quirinale: «Rivolgo un accorato appello al presidente della Repubblica affinché invii ulteriori aiuti alle forze dell'ordine: sono una mamma disperata». Non c'era bisogno di dirlo, basta vedere gli occhi vuoti e le impronte delle notte insonni, per capire che aria tira nel paese in provincia di Taranto, a casa Scazzi. «Servono più forze specializzate per le ricerche di mia figlia: la zona dove sono in corso è vasta e per questo le operazioni non sono semplici» ha aggiunto la signora, che mostra le foto di Sarah col grembiule, Sarah che sorride e Sarah che fa una linguaccia, perché le pose sono belle, ma anche un po' noiose. Così, nel vuoto pneumatico dell'attesa, c'è anche il «Commissario straordinario per le persone scomparse» del ministero dell'Interno (è in queste cupe vicen-

de che a volte scopri mondi nuovi) che «attiva tutti i canali necessari» per cercare - e magari possibilmente trovare - Sarah Scazzi. Una volta avrebbero detto che si indaga a 360 gradi, per rassicurarci, il concetto non cambia di molto. E non rassicura molto nemmeno il «test socio-affettivo» che l'anno scorso Sarah, come tutti i suoi compagni, ha compilato per conto della scuola. Secondo il vicepresidente, Maurizio Schirone, da quel profilo emerge «una difficoltà a relazionarsi con la madre e una certa aggressività nei suoi confronti», oltre alla nota voglia di togliere le tende da quel posto per buttarsi nel mondo. Sognava di girarlo, Sarah, anche a costo di fare la cameriera su una nave da crociera. E mentre la cercano poliziotti, carabinieri, cani e lampeggianti, il puzzle comincia a riempirsi. Le domande senza risposta pesano ancora troppo, ma per esempio viene spontaneo chiedersi se la famiglia Scazzi fosse al corrente del test di cui parla il professor Schirone. O se quel foglio di carta è rimasto in un cassetto fino adesso, come un malessere sopito, e ora diventa una pietra. Se sparissero tutti i ragazzini che hanno rapporti «conflittuali» coi genitori, come Sarah ha descritto quelli con la madre, le case si vuoterebbero. Ma Sarah è sparita davvero e 12 giorni sono già un buco piuttosto nero. ♦

PALERMO

**Pensionato freddato
in strada con tre
colpi di pistola**

FORSE UNA RAPINA ■ Un pensionato di 70 anni, Silvio Pellicanò, è stato ucciso nella tarda serata di domenica nel quartiere uditore a Palermo. L'uomo è stato freddato con tre colpi di pistola dentro l'androne di casa sua. A dare l'allarme i vicini di casa della vittima, allarmati dal rumore degli spari. Gli uomini della squadra Mobile di Palermo hanno ascoltato per tutta la notte parenti e amici della vittima senza riuscire a capire il movente dell'omicidio. Per questo, l'ipotesi più accreditata è che ad uccidere pellicanò possa essere stato un rapinatore, forse sotto l'effetto della droga, che nella concitazione del momento potrebbe aver aperto il fuoco sull'uomo. A Pellicanò, che era un geometra ed aveva lavorato per l'Anas, è stato sottratto un portafogli con circa 20 euro.

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



**Incentivo alla natalità
solo per genitori italiani
A Travate si può...**

Il pacchetto sicurezza 2008 comprende al suo interno un articolo che attribuisce ai sindaci nuovi poteri in materia di sicurezza urbana. Il risultato è che, a più di due anni dall'approvazione di quella legge, si sono moltiplicate delibere ordinanze e regolamenti che spesso, ahinoi, hanno il sapore di procedure di esclusione rivolte agli stranieri. Spesso quei provvedimenti sono totalmente ridicoli e dimostrano la fervida immaginazione di amministratori locali che sembrano sollevati dall'idea di poter finalmente dar sfogo alle proprie peggiori fantasie in materia di discriminazione etnica. Si va dalle restrizioni ai locali commerciali stranieri, come phone center e kebaberie, al rifiuto dell'abbonamento ai mezzi pubblici, dalle limitazioni per l'accesso alle graduatorie delle case popolari, ai divieti di affitto di locali in cui pregare.

L'ultima trovata l'ha avuta il sindaco di Travate (Varese) che, con chiari intenti di «conservazione dell'identità europea» (come da sua stessa ammissione), ha emanato la seguente leggina: «Il Comune elargirà 500 euro di premio per ogni bambino nato. Ma solo se entrambi i genitori del bambino sono italiani». Come dire, in questi tempi di calo demografico, un bel premio a chi assicura la purezza della razza. Cittadini e associazioni sono insorti, ottenendo dal Tribunale di Milano una sentenza che definisce il provvedimento discriminatorio. Il comune di Tradate ha presentato ricorso contro questa decisione.

A noi non resta altro da fare se non aspettare che siano i Tribunali, in questa come in tante altre situazioni, a fare l'interesse dei cittadini, ristabilire l'equità e placare un po', almeno un po', le velenose bizzarrie di questi solerti sindaci. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.